

**Roma, Seminario Redemptoris Mater**

**9 aprile 2017**

**ANNUNCIO DI PASQUA**

Sono presenti

Vescovo di Avignone, Mons. Jean Pierre Cattenoz  
SRM Avignone

le comunità:

1 SS. Martiri Canadesi

2 SS. Martiri Canadesi

1 S. Francesca Cabrini

2 S. Francesca Cabrini

1 S. Luigi Gonzaga

1 Natività

1 S. Bartolo in Tuto di Firenze

2 S. Bartolo in Tuto di Firenze

1 Ivrea

Alcune équipes itineranti delle nazioni d'Europa

Le équipes itinérantes delle regioni d'Italia

## ANNUNCIO DI QUARESIMA

Roma, Seminario Redemptoris Mater, 9 aprile 2017

- Preghiera iniziale
- Invocazione allo Spirito Santo

### **Kiko:**

Bene, fratelli, coraggio! Veniamo da un viaggio apostolico che abbiamo fatto in America. Siamo partiti dal Canada, Montréal, dopo siamo andati negli Stati Uniti, a Baltimora, dove abbiamo fatto un incontro con le comunità dell'est dell'America; dopo siamo andati a Denver, dove abbiamo fatto l'incontro con le comunità dell'ovest, California, Texas, Los Angeles, ecc. Da Denver siamo andati a S. Juan de Portorico. E' la prima volta che andiamo in quella nazione ed è stato un incontro fantastico. Da qui siamo andati a S. Domingo e poi a Managua in Nicaragua. Da Managua siamo andati a Caracas e da qui al Messico. Abbiamo visitato 7 nazioni. Ho vissuto questo viaggio crocefisso perché Dio ha voluto così; sono stato malissimo. A Denver, che è a 1500 metri di altezza, ho avuto problemi con la respirazione, non potevo dormire, sono stato tutta la notte seduto senza poter respirare bene. Così sono andato all'incontro, senza aver dormito. A Caracas, per ragioni di sicurezza, abbiamo fatto l'incontro al mattino, dalle 11 alle 15. C'era un sole tremendo che mi ha bruciato il viso, non potevo dormire per le bruciature né potevo mettermi una crema per il dolore: Dio lo ha permesso così. Alla fine ero talmente esausto che pensavo che sarei morto entro poco, ma il Signore mi ha aiutato; il Signore è stato presente e mi ha sostenuto.

Bene, vi faccio vedere in un breve video alcune scene di questi incontri che abbiamo avuto. Adesso mi sta aspettando il sud America, dove dobbiamo visitare altre 8 nazioni: la Colombia, l'Ecuador, il Perù, a Buenos Aires, Brasile a S. Paolo, Asuncion in Paraguay, Uruguay, ecc., se Dio vuole e se Dio mi dà salute. Ad ogni modo questi incontri sono stati veramente impressionanti perché abbiamo raccolto un "bottino" di 2100 ragazzi disponibili per andare in Seminario, 2700 ragazze per il monastero o per la missione in Cina e in tutto il mondo e 3700 famiglie. Era bellissimo vedere tutto questo.

In tutti questi incontri ho fatto una sintesi, che farò brevemente anche a voi, su cosa sia questo carisma e quale sia la nostra missione, come il Signore ce la sta svelando poco a poco.

Poi vi mostrerò anche un video, breve, 8 minuti, sulla nascita di questo dipinto, il carboncino, ecc., come abbiamo lavorato con i miei pittori che sono stati bravissimi, io ho fatto solo il volto del Pantocrator, il volto del Gesù della Trinità, che vi ho regalato all'annuncio della Quaresima, e anche il volto di Gesù nel Battesimo. Ho diretto tutto il lavoro delle équipes, ogni équipe fa due dipinti, sono

bravissimi, e riproducono le mie pitture. Le pitture che Dio mi ha fatto fare durante 15 anni a S. Bartolo in tutto a Firenze, dove le ho fatte da solo, lavorando tutta la notte. Il lavoro era di riprodurre, di trasformare queste piccole icone di Rublëv, che sono al Cremlino: nell'iconostasi sono piccole. L'iconostasi normalmente comprende il volto di Cristo accanto la Madonna, S. Giovanni e ha al centro il Pantocrator, gli arcangeli e sopra ha le dodici feste, E queste dodici feste sono le piccole icone di Andrej Rublëv, che la Chiesa d'Oriente considera santo.

Queste icone ho dovuto trasformarle in un affresco. In questi affreschi io ho dovuto riproporre le mie conoscenze della pittura moderna: di Matisse, Braque, di Picasso, solamente in due dimensioni, senza la terza dimensione. Ho dato vigore alla iconografia orientale, facendo con questo grande dipinto un ponte tra l'arte dell'Oriente e quella occidentale. Speriamo che lo possa inaugurare il Santo Padre.

– *Proiezione del video*

Sono contento che questo video lo possano vedere anche in America, in Sud America, ecc. perché è un evento importantissimo. Vedete, Dio ha fatto sì che io sia un artista per voi. Devo essere umile per accettare di essere un artista. Questo dipinto è un fatto importantissimo, qui porteranno gli alunni delle scuole. I ragazzini che lo vedranno non lo dimenticheranno per tutta la loro vita, mai. Questo è un dipinto che parla all'anima. In occidente non abbiamo immagini che parlino all'anima e che riflettano la nostra fede. Ci sono alcune sculture barocche che si usano nelle processioni, ma poco; ho fatto delle conferenze sul Rinascimento, su ciò che ha significato per l'occidente la rottura, con Duccio di Boninsegna e con Giotto, con la tradizione. E' molto importante in questo dipinto la prospettiva inversa. Tutti i quadri hanno un punto focale che è all'interno del quadro stesso, ma in queste pitture il punto focale è fuori del quadro: è nello spettatore! Come se la pittura fosse un evento soprannaturale, un kerigma parla a chi lo ascolta, gli annuncia qualcosa. È esattamente così: cosa sta annunciando?

*Indicando il dipinto*

Avete davanti tutti i misteri della vita cristiana, tutti! L'annunciazione, la nascita, il battesimo, la trasfigurazione, l'entrata a Gerusalemme, la santa cena, la crocifissione. La discesa agli inferi, dove va a riscattare la pecora perduta, e secondo l'oriente la pecora perduta è Adamo che è prigioniero dell'inferno in eterno, va a riscattare Adamo e Eva e i santi Padri che aspettavano il santo avvenimento: a sinistra c'è Salomone, Davide, S. Giovanni Battista, il profeta Daniele; a destra c'è Noè che nel vestito ha alcune pennellate di azzurro in ricordo del diluvio; al centro c'è Abramo, con Mosè: tutti erano negli inferi, perché il cielo era totalmente chiuso dato che l'umanità aveva commesso un omicidio gravissimo. I nostri Padri sono stati degli assassini, obbedendo al demonio - che è assassino dal principio. Lui ha ispirato all'uomo di uccidere Dio, il Verbo, dentro di sé e di farsi come Dio, obbedendo solamente al suo "io": questo si chiama peccato originale: in tutto cerca la sua propria felicità. Questo che sembra un fatto di libertà enorme, come sapete, è un'enorme schiavitù, perché l'uomo non può vivere se non nella verità, che è

Cristo crocefisso. E' condannato ad essere schiavo dell'egoismo, di se stesso, non può mai amare l'altro nella dimensione della croce che, come Dio ha mostrato, è l'essenza divina, la verità che regge tutto l'universo. L'uomo così viene cacciato via dall'universo e mandato all'inferno, tutta l'umanità nell'inferno; eravamo condannati alla morte eterna con terribili sofferenze.

Sentite cosa dice Gesù Cristo alle donne, Lui che ha ricevuto su di sé il *flagellum* romano. Il *flagellum* era formato da strisce di cuoio lunghe 70 cm., alla fine c'erano delle palline di piombo, un'arma micidiale, capace di rompere tutto. Cristo ha sofferto questo flagello e per ogni colpo che riceveva si gonfiava tutto, dopo la flagellazione era un mostro, tutto gonfio e pieno di sangue. Gli hanno messo una corona di spine, che secondo la Santa Sindone ha provocato sulla sua testa 60 punture, perché era come un caschetto sul capo, non una corona, e colpivano con una canna sopra il capo in modo che le spine dure si conficcassero nella testa. Quando Gesù Cristo cammina per Gerusalemme caricato della croce, distrutto, gonfio e pieno di sangue, cade per terra, e le donne – come sono le donne orientali – cominciano ad urlare, a gridare, spaventate da quello spettacolo. Sapete cosa fa nostro Signore Gesù Cristo? Si ferma e dice alle donne: “Non piangete per me, piangete per voi e per i vostri figli, perché se questo si fa con il legno verde, cosa non si farà con il legno secco?” Il legno secco siamo noi. Ciò che il demonio aveva preparato in eterno per noi, Cristo ha detto: se questo si fa con il legno verde, che cosa non si farà con il legno secco? Con questo cosa vuol dire? Che non ha altro rimedio per salvarci che andare sulla croce perché eravamo tutti condannati ad un inferno terrificante perché questa è opera del demonio. Il demonio regna nell'inferno, non può amare, è un angelo che si è dannato da solo. Conoscete il canto che facciamo spesso: nel cielo c'è un combattimento tra l'arcangelo S. Michele e il grande dragone e i suoi angeli, milioni di angeli ma anche ci sono milioni di angeli con l'arcangelo S. Michele. In questo combattimento vince l'arcangelo S. Michele – dice l'Apocalisse – e il gran dragone e i suoi angeli non hanno prevalso e sono stati espulsi dal cielo e mandati sulla terra dove hanno cominciato a perseguitare la Donna che stava per dare alla luce un figlio. Alla donna furono date le due ali dell'aquila grande, che è la preghiera, per rifugiarsi nel deserto, che è immagine della preghiera, e salvarsi dalla persecuzione del gran dragone che stava davanti alla Donna per divorare il bambino nel momento in cui nasceva. Ma il bambino fu rapito e portato in cielo e sta alla destra del Padre. Allora il demonio, il grande dragone, infuriato poiché non era riuscito a divorare il bambino, cominciò a fare la guerra ai figli della Donna, a coloro che compiono i comandamenti e rendono testimonianza a Gesù. Il demonio sta in combattimento contro di noi con tutti i suoi angeli. Un Padre del deserto dice che in un certo momento il suo combattimento contro il demonio era gravissimo e Dio gli dice: “Guarda”! E guardando verso occidente vide migliaia di demoni. Un po' come nel film “Il Signore degli Anelli”, con gli orchi; sapete che Tolkien si è convertito dall'anglicanesimo al cattolicesimo e ha scritto la trilogia de “Il Signore degli Anelli” per i suoi nipoti, sublimando il cristianesimo, questi hanno un contenuto cristiano. Dicevo, Dio dice

al Padre del deserto: "Ora guarda ad oriente"! E vide migliaia di angeli luminosi, superiori in numero ai demoni.

Bene, cosa volete che vi dica? Io non so quanto mi resta di vivere, forse a causa del cuore sono esausto e molto stanco e non ho altro rimedio che accettare la croce, soffrire. Adesso devo andare in Israele dove mi aspettano 200 vescovi da tutto il mondo; poi c'è la convivenza dei Rabbini, si sono iscritti più di 190 rabbini da tutto il mondo. Immaginatevi! La convivenza dei Vescovi per me è una morte totale e poi i rabbini! Che facciamo con i rabbini! Che facciamo? Va bene, devo essere umile e accettare la storia che Dio vuole fare con me. Non ho altro rimedio, non so quanti anni mi restano di vita: uno, due o tre...! Un vescovo quando dicevo questo, dopo aver parlato a tutti, si è rivolto verso di me e mi ha detto: "Kiko, tu non morirai adesso, arriverai fino ad 85 anni"! Raccontano di un nonno che aveva 90 anni e i nipotini gli dicevano: Nonno, arriverai a 100 anni! E il nonno rispondeva: non mettete limiti alla provvidenza!

Mi ricorda Mario che stiamo pubblicando alcuni anni dei diari di Carmen; abbiamo visto l'amore grandissimo a Gesù Cristo che lei aveva, la sofferenza enorme che aveva. Lei aveva un rapporto con Gesù Cristo profondissimo, pieno di sofferenza, che l'aveva portata ad avere un'enorme libertà, non le importava niente del mondo, delle persone importanti, né di Kiko né di nessuno. È interessante leggere quello che scrive: Gesù mio, Gesù mio! Tutti i giorni. Nascondeva questa enorme sofferenza. È importante che conosciate la donna che Dio ha scelto per essere vostra catechista: da prima della creazione del mondo Dio ha pensato a voi e ha pensato di darvi dei catechisti. Questa è una grazia enorme.

Tantissima gente non ha ricevuto nessuna catechesi, niente, voi avete ricevuto tanto attraverso di noi, anche attraverso la nostra arte. Ma più importante di questo quadro, in cui si vede che sono un artista, è la messa in atto di una iniziazione cristiana, con le sue tappe, i suoi scrutini, le sue catechesi: immaginate le catechesi del primo scrutinio sulla fede, su Abramo, con le celebrazioni che accompagnano queste tappe. Tutto questo è stato studiato dalla Santa Sede ed è stato approvato: un'opera d'arte, possiamo dire, una ricchezza per tutta la Chiesa.

Bene, dopo questo viaggio che abbiamo fatto, mi hanno chiamato gli itineranti delle nazioni che abbiamo visitato, dicendo che la gente è contentissima e che ha portato tantissimi frutti. Uno dei frutti più grandi è che molti che avevano lasciato il cammino, e che sono venuti a questi incontri, dopo si sono reinseriti nelle loro comunità perché hanno sentito qualcosa di nuovo, hanno ascoltato quello che ho detto, hanno visto tutta quella gente e sono rimasti colpiti profondamente e moltissimi sono ritornati al Cammino Neocatecumenale ringraziandoci di questo incontro. Alcuni hanno fatto anche 25 ore di autobus e sono venuti da tutte le parti. A S. Domingo sono arrivati da tutto il centro America: era uno stadio pienissimo di fratelli con le camicie di tutti i colori, molto bello. Ho detto a questi ragazzi che il Cammino Neocatecumenale viene dal cielo, per ispirazione della Madonna, che è apparsa con il bambino. E' apparsa e ha detto: "Dovete fare comunità come la Santa Famiglia di Nazareth che vivano in umiltà, semplicità e lode dove l'altro è

Cristo". Io al principio non ho capito quasi nulla, ma poco a poco si sta svelando il contenuto profondo di questo. Siamo in una società che è in continua trasformazione e l'Europa è sotto l'apostasia e noi stiamo andando verso una società apostata, atea. Quello che sta succedendo nelle scuole, con l'ideologia del gender, è niente confronto a ciò che succederà in futuro, per opera del grande drago, l'enorme drago che vuole divorare il bambino che stiamo creando in voi. L'immagine di una donna che sta dando alla luce, con i dolori del parto, che urla, è l'immagine del kerigma. **Io oggi sono per voi la Vergine che sta dando alla luce in voi Gesù Cristo, sto gestando in voi il Figlio di Dio.** Noi non sappiamo cosa Dio va a fare con noi perché noi, come figli di Abramo, camminiamo dietro al Signore senza sapere dove andiamo.

Gli esegeti dicono che c'è una grande differenza tra la rivelazione e la religiosità popolare: tutti i popoli hanno cercato un posto sacro, in cui stabilire un legame – "relegarsi", da cui viene la parola religione – con la divinità, con gli antenati, con il cielo, con gli spiriti perché la gente ha paura e ha bisogno di questo luogo sacro per placare Dio. Se andate in Cina in molte case, davanti alla porta c'è un altare con delle cose da mangiare, l'incenso, ecc. Questo altare è per gli antenati perché ogni giorno devono ricordare i morti della loro famiglia e se ne dimenticano uno sono convinti che quel giorno avranno un incidente perché quello zio morto 10 anni prima è vivo nell'aldilà e vuole essere ricordato. Hanno potere i morti sulla vita, in Cina, in Oriente. Così i popoli hanno cercato un luogo sacro dove mettersi in relazione con gli dei, con gli antenati, con gli spiriti - chiamateli come volete - e chiedono sempre le stesse cose: soldi, salute, protezione contro le malattie, hanno paura.

Interessante sarebbe sapere: il cristianesimo, secondo voi, è una religione? La fede è una religione?

Se andiamo a vedere la rivelazione restiamo sorpresi: Dio ha permesso a tutti i popoli, lo ha ispirato, che facciano delle religioni, ma in queste si sente l'influenza del peccato originale, spesso sono sanguinarie. Oggi leggevamo, per esempio, che al dio Moloch, all'epoca di Abramo, sacrificavano i bambini. Tutti sacrificavano i loro figli al dio Moloch. Lo facevano per averne in cambio soldi, felicità, ecc. Nella scrittura c'è un re che avendo paura della battaglia dice a Dio: "Se mi aiuti e vinco, il primo della mia famiglia che viene a salutarmi te lo offro in sacrificio". Lui pensava che sarebbe stato un servo e invece gli va incontro sua figlia e la uccide. Anche se Dio, nella Scrittura, proibisce queste cose. Sempre la stessa storia. Gli Aztechi o Maia sono pieni di sacrifici, pieni di barbarie, sempre cercando di placare agli dei perché avevano paura, per esempio, della siccità perché se non piove morivano di fame, allora sacrifici umani, pensavano che, se per amore alla divinità, sacrifico una figlia a cui voglio molto bene, Dio mi aiuterà. Questo dialogo è stato presente in tutti i popoli. La differenza tra la religiosità pagana e la rivelazione è enorme, completamente diversa: qui l'iniziativa non parte dall'uomo che ha paura, che ha timore, ma parte da Dio, che sceglie un vecchio che si chiama Abramo. Lo sceglie e gli dice: "Esci dalla tua terra, lascia la tua parentela, guarda

le stelle del cielo e mettiti in cammino verso una terra che io ti indicherò<sup>39</sup>. Abramo va dietro a Dio. Non può strumentalizzarlo. In tutte le religioni si strumentalizza Dio mettendolo al proprio servizio, perché abbiamo soldi, perché gli affari vadano bene, perché non abbiamo malattie, siamo felici, e tutto vada bene. Nel caso di Abramo Dio fa una cosa rivoluzionaria. Per questo gli eseceti dicono che ogni cristiano che ha la fede di Abramo vive la sua fede nella storia senza sapere dove va. Solamente conosce l'oggi divino, facendo la Sua volontà e non sappiamo dove andiamo. Questo è il mio essere oggi, senza sapere dove vado, se domani saremo perseguitati... Senza dubbio, questa società terrificante che sta evolvendo, entro poco tempo dirà che siamo omofobi, integristi e ci odieranno. Ve lo profetizzo: ci odieranno. Questo è successo nella chiesa primitiva, tutti odiavano i cristiani. E' la storia.

Dicevo che la Madonna è apparsa e ha detto di fare comunità e adesso che si sta evolvendo la società, uno dei fenomeni di questa società è quello che ho detto lì: la gente vive sola! In tutta la Scandinavia il 78% vive sola; ieri la ex moglie di Antonio Banderas, Melanie Griffith, diceva: mi sono sposata con l'attore Johnson e la mia vita è stata orribile; dopo con un altro e peggio ancora; poi con Antonio Banderas e non vi dico. Basta, basta! Non ne voglio più sapere, preferisco vivere da sola. Questo che ha detto lei è quello che sta succedendo in tutto il mondo. In Italia ci sono 4 milioni di appartamenti unifamiliari; stanno facendo appartamenti per una sola persona come in Giappone. Ho letto su un giornale italiano un articolo intitolato il "*business dei singles*". Stanno scoprendo che ci sono degli interessi enormi con la gente sola: 8 milioni di uomini soli, diceva, questi sono accerchiati da tutte le aziende che gli propongono ogni cosa. Se metti in internet che sei un *single*, immediatamente ti offrono una crociera, una festa alle Canarie, costantemente facendo feste. Tutti pagano, tutti vanno. Diceva il giornale che questi 8 milioni di uomini soli – sposati, divorziati – non vogliono più sposarsi. Gli piace molto passare 3 giorni con una donna ma non sposarsi.

Questo fenomeno che sta succedendo nella nostra società perché l'altro – come diceva Sartre – è l'inferno e la convivenza tra un uomo e una donna finisce in odio. Infatti continuano ad uccidere donne. Questo è la distruzione della famiglia in tutta Europa. Il fatto che la famiglia è distrutta cambia radicalmente tutta la società. In Spagna calcolano 652 divorzi al giorno, non dico al mese, all'anno! Mi raccontano i fratelli del cammino che sono professori nelle scuole che nelle classi la maggioranza sono figli di separati. Questa situazione – soprattutto nel nord Europa – di gente sola... una cosa è essere soli a 50 anni, altro è esserlo a 90 anni. È impossibile! Che succede? Si suicidano prima di arrivare a 80 anni. Il livello di suicidi è altissimo, il livello di alcolismo è altissimo: la vita è un orrore! Vivere è un orrore, questa è la verità, per questo è meglio bestemmiare contro la divinità e uccidersi perché è impossibile vivere. Questa è la verità: è impossibile vivere!

In questa situazione, come la Madonna ha detto a suo Figlio: "Non hanno vino", e Gesù Cristo lo ha interpretato escatologicamente, in maniera fantastica.

Perché la Madonna ha detto non hanno vino? Gesù risponde in maniera sorprendente. Dice Cristo a sua madre: Che ti importa, che c'è tra me e te? E continua dicendo: Donna, non è arrivata la mia ora! Questa frase ha un parallelo con il passo in cui Davide sta salendo sul monte degli Ulivi e Simai, della famiglia di Saul, cammina affianco a lui insultandolo e tirando pietre, dicendo: Assassino, hai ucciso uno della mia famiglia, Saul! Il capo dell'esercito di Davide, gli dice: Vuoi che uccidiamo quel cane morto che ti sta insultando? Davide risponde: che ho in comune con te? Quanto dovrò sopportare i figli di Zeruià? Perché dici questo? Sentite che intuito ha Davide, che discernimento: non vedete che mio figlio Assalonne mi vuole uccidere? Mio figlio! Dio, con questo uomo che mi segue insultandomi, mi vuole dare una chance, un'occasione di riscatto. Perché Dio dà la sua grazia a chi si umilia, sta dicendo – guardate come vede la storia Davide – che Dio gli sta offrendo la possibilità di salvarsi dal figlio Assalonne che vuole assassinarlo, che ha un esercito. Lo sta invitando: umiliatevi! Se io mi umilio e accetto di essere insultato Dio si metterà dalla mia parte, come accade: Assalonne sarà ucciso e lui salvato. Questa visione della storia che ha Davide è profondissima e i suoi compagni non capiscono niente, non comprendono, non hanno una visione escatologica vera, profonda della realtà. Dice la stessa frase che Gesù Cristo dice alla Madonna: "Che c'è tra me e a te o donna?". Perché ti impicci in questo. La chiama donna! "Non è arrivata la mia ora". Lei dice: "Non hanno vino". Che relazione c'è tra il vino e la sua ora? Già lo sapete.

Nel *Seder pasquale ebraico*, il giorno 14 di Nissan, nel mese di aprile, celebrano la commemorazione della Pasqua ebraica, hanno il piatto del *seder* in cui c'è un cosciotto di agnello, le erbe amare, una pasta di mandorla che ricorda i mattoni dell'Egitto, pane azzimo. È ricoperto da un panno. Poi hanno una coppa d'argento bellissima anch'essa coperta. Cosa c'è nel *seder pasquale*? L'*haggadah*: cosa è? Raccontare: in questa notte racconterai a tuo figlio i miracoli che ho fatto con voi. Lo fanno cantando e noi lo abbiamo copiato da loro, anche la musica. Anche ascoltando solo la musica un ebreo ricorda il *seder*. Noi cantiamo: perché questa notte è diversa da tutte le altre notti? Un bambino a la domanda per aiutare l'*haggadah*; e il padre di famiglia deve raccontare perché Dio ha promesso che, mentre raccontano i miracoli compiuti, quando erano schiavi in Egitto, soffrendo, facendo i mattoni, Dio passerà di nuovo in mezzo a loro e si farà presente. Questa è la schiavitù d'Egitto e quando il padre parla di questo leva il panno dal piatto che contengono i segni della schiavitù perché vedano la schiavitù presente nei segni, nelle erbe amare, nella pasta di mandorle, nel pane azzimo. Perché pane azzimo? Perché non hanno avuto il tempo di farlo lievitare e lo hanno cotto così, si chiama il pane della fretta. Quando parla della terra promessa, copre i segni della schiavitù e scopre la coppa e fa la benedizione. Dopo c'è una cena e dopo il capo famiglia prende la coppa, mentre sono tutti in piedi, dice: rendiamo grazie a Dio! E tutti rispondono: "E' giusto e necessario"!

Questo è passato nella nostra Messa. E il padre comincia, con la coppa alzata, a fare una *berakha*, parola ebraica che significa benedizione. Ringraziano Dio. Per che cosa? Che Dio li ha fatti uscire dall'Egitto, che ha fatto un'alleanza

con loro sul monte Sinai, gli ha domandato se volevano essere il suo popolo, popolo sacerdotale, gli ha dato il codice dell'alleanza basato soprattutto sui 10 comandamenti e gli ha promesso che se obbediscono a Dio Lui gli darà una terra che emana latte e miele, terra di libertà. Dopo dice loro: dopo che siete entrati in questa terra, la commemorerete quando c'è la luna piena di Nissan: non dormirete, in questa notte renderete grazie a Dio perché sono stato bravissimo, vi ho introdotto in una terra di libertà. Sapete che questo è passato tutto nel cristianesimo. Gesù Cristo, quando prende il pane, dirà che questo non sarà per voi il pane della fretta e dell'uscita dalla schiavitù, ma che "questo è il mio corpo che si consegna per voi". Dopo la cena Gesù prende il calice e dice che questo non è più memoriale dell'entrata nella terra promessa, ma che è il calice della nuova alleanza, del suo sangue sparso per voi e per tutti, per il perdono dei peccati. Il vino è il segno della festa, della terra promessa. Bevi dell'ottimo vino perché ricorda il banchetto del cielo. Questo banchetto su cui è presente un vino meraviglioso, è stato sigillato dal sangue di Cristo. Cristo ha sparso il suo sangue per introdurti nella terra di libertà che è il cielo. Tutto questo seder pasquale, tutta questa schiavitù d'Egitto, l'entrata nella terra promessa, tutto questo è una promessa che Dio fa perché Cristo lo porti a compimento, non solo con un popolo ma con tutta l'umanità. Con la sua morte di croce, va a togliere al faraone il potere che ha sugli uomini, precipita nel mare cavallo e cavaliere. Nella chiesa primitiva tra il pane e la coppa finale c'era la cena perché erano ebrei. S. Paolo racconta che nella comunità c'era gente ricca e povera, ciascuno si portava la cena da casa: alcuni portavano con sé un banchetto ma altri cose poverissime. Allora c'era una confusione; alla fine S. Paolo decide che ognuno mangi a casa sua. Così hanno tolto la cena di mezzo e hanno unito il racconto dell'*haggadah*, con la *berakhah*, la benedizione della coppa, il pane e la coppa si uniscono e costituiscono l'anafora.

E' curioso che la Madonna dice: "Non hanno vino"! Gesù Cristo, suo figlio, lo interpreta escatologicamente perché il vino significa l'entrata nella terra promessa dell'umanità intera. Cristo nella sua resurrezione, dice l'Epistola agli Efesini, ci ha fatto sedere accanto a sé, siamo co-risorti con Cristo, la morte non ha più potere su di noi. La Madonna dice: "L'umanità non ha vino"! Senza dubbio. La festa delle nozze è la festa più importante che hanno i popoli - da qui nasce tutto il folklore, le danze e i canti -, la felicità umana viene sottolineata con giorni di festa e tutti i popoli sempre hanno fatto feste. Ma la felicità umana non ha vino, finisce al cimitero, tutti sono morti, la morte circonda ognuno di noi: non hanno vino! Non hanno resurrezione, non hanno ingresso nella terra. Lui dice alla Madonna: "Non è arrivata la mia ora di fare questo"! So che devo distruggere la morte e introdurre l'uomo al cielo ma non è arrivata la mia ora! Nell'ultima cena dice: "Ecco, è arrivata la mia ora di passare da questo mondo al Padre". Ma passa con tutta l'umanità, apre il cielo per tutti gli uomini. Questo lo dico perché la Vergine Maria - secondo la tradizione di tutta la Chiesa - è la mediatrice di ogni grazia nella Chiesa. Ogni grazia che avete ricevuto l'avete ricevuta attraverso la Vergine Maria. Questo delle nozze di Cana è l'esempio più grande perché il vero amore

all'umanità è salvarla dalla morte e fare presente che questo vino si realizza, veramente, per tutta l'umanità.

Questa sollecitudine della Madonna per aiutare l'uomo si è realizzata in noi quando ci ha detto: "Fate comunità!" Adesso stiamo scoprendo perché la Madonna ci ha detto quello, cosa significa in quest'Europa piena di gente sola. Molti di voi senza la vostra comunità sareste separati, divorziati e soli! Questa è la verità. Mario racconta sempre della sua comunità, che sono insieme da 47 anni e si vogliono bene, sono tutti invecchiati, siamo contenti che abbiamo una comunità cristiana con cui ascoltiamo la parola di Dio, che abbiamo la convivenza dove vediamo l'azione divina nei fratelli, dove abbiamo l'alimento dei sacramenti che ci aiutano. Una cosa enorme! Fate comunità cristiane: questo è il nostro carisma per questo sto visitando le nazioni per rendere coscienti i fratelli del significato di ciò che stanno vivendo e quale missione futura ha, una missione enorme.

Ho detto anche che il Papa San Giovanni Paolo II nel Simposio dei vescovi dell'Europa nel 1985 ha fatto un'analisi sociologica sulla realtà dell'Europa. In questa analisi fantastica il Papa parla dell'apostasia dell'Europa e parla in maniera profetica, nel 1985, e dice che la cosa più grave è l'operazione del demonio contro la famiglia, la distruzione della famiglia. Come è successo, in tutte le nazioni non c'è più la famiglia giudeo-cristiana perché hanno apostatato dalla fede, e le chiese sono vuote. In Olanda erano in vendita 1500 chiese, tantissime in Francia, negli Stati Uniti..., e ogni volta c'è sempre meno gente, e quelli che sono rimasti sono vecchi, perché i figli non stanno nella Chiesa. I figli di questa gente che ancora va a messa sono fuori della Chiesa. Ma il Papa ha detto ai Vescovi europei una cosa sorprendente: lo Spirito Santo è all'opera, non vi scandalizzate, lo Spirito Santo ha già risposto a questo. Dice che lo Spirito Santo sta chiamando la Chiesa a rientrare nel Cenacolo e partire per "UNA NUOVA EVANGELIZZAZIONE" – ha coniato questa nuova parola –, dove si deve attuare il primissimo modello apostolico. Questo del primissimo modello apostolico è molto importante perché noi siamo tra coloro che lo stanno realizzando. E cosa è il primissimo modello apostolico? Capire questo è capire che quando S. Paolo e Sila vanno alla sinagoga, nell'ufficio sinagogale il rabbino dice: "Sono venuti da Gerusalemme i fratelli Paolo e Sila e saremo contentissimi che, finito l'ufficio sinagogale, ci raccontassero come stanno andando le cose. Chi vuole ascoltarlo nella sala accanto ci fermiamo". Si fermavano gli ebrei e Paolo raccontava. Cosa raccontava Paolo? Che è arrivato il Messia! Lo leggiamo negli Atti degli Apostoli, prendeva la Parola e dimostrava che Gesù di Nazareth era il Messia che stavano aspettando e tutti rimanevano allibiti, pietrificati, meravigliati. Molti li seguivano a casa perché volevano approfondire questo discorso e molti ebrei cominciano a convertirsi al cristianesimo e cominciano a nascere piccole comunità cristiane nelle sinagoghe. Queste piccole comunità sono state perseguitate dagli altri ebrei che non avevano creduto in Gesù Cristo perché in queste comunità entrano anche alcuni che non sono ebrei, non circumcisi e per loro era uno scandalo. Inizia una lotta e a causa di essa negli Atti degli Apostoli si dice che l'imperatore Claudio espelle tutti gli ebrei da Roma. Grazie a Dio, dopo 3 anni Claudio muore e tornano. Questa tensione all'interno delle sinagoghe ha

fatto sì che Paolo ha detto: Andiamo ai gentili! Basta! Come forse anche noi dovremo andare via dalle parrocchie. Andiamo ai pagani.

Come in Giappone che stiamo vivendo nelle case. Non vi scandalizzate: il cammino può vivere perfettamente senza strutture di questo tipo, è possibile che il Cammino sia stato mandato da Dio per evangelizzare i lontani, i pagani, i secolarizzati, gli atei. Mi hanno scritto che si fanno catechesi nelle case e va gente pagana non battezzata e non va via. Finiscono alle 10,00 di sera, ma nessuno va via. Perché non vanno via? Perché sono attirati dall'ambiente, dal vedere una famiglia cristiana, presentano i figli, magari ne hanno 10; questi pagani rimangono toccati profondamente, l'ambiente comunitario, il calduccio comunitario e non vogliono andare via. Sapete perché? Perché vivono soli e se vanno via da quella casa rimangono soli. La famiglia cristiana per evangelizzare è una bomba. Avete visto che si sono alzate 3000 famiglie; se ne alzeranno molte di più. Farò un incontro con le famiglie e formeremo nuove *missio ad gentes* in India, in Cina, in Europa, in Asia. Che sta succedendo con noi? Chi siamo noi? Anche voi siete chiamati ad evangelizzare. Ho chiesto un'Udienza al Papa per pensare quando invierà le nuove *communitates in missionem* alle zone più difficili, piene di immigrati.

In questi incontri che ho fatto ho detto una cosa importantissima, presente il vescovo: avete ascoltate le parole del Nostro Signore Gesù Cristo, sapete quali sono le parole più dure nella scrittura? "Non sei né freddo e né caldo e ti vado a vomitare". Dio ti va a vomitare. Questo è molto profondo: perché Dio vomita? Magari fossi freddo, magari fossi caldo, ma non sei né freddo, né caldo, ma sei tiepido e ti vado a vomitare. Perché sei tiepido? Perché l'uomo ha un pericolo enorme che si chiama: installazione, anche i neocatecumeni, anche i preti. Installarsi: cosa succede se ti installi nel mondo? Con la televisione, con la pornografia, con i soldi, con la gratificazione personale, che succede? Che si perde lo zelo e se si perde lo zelo si lascia di essere cristiani. Lo zelo per annunciare il vangelo è nel DNA del nostro battesimo, annunciare il vangelo, salvare questa generazione, altrimenti non siamo cristiani, assolutamente. Per questo nel tempo pasquale andiamo nella "100 piazze", andiamo ad annunciare il kerigma. Chi non vuole andare che torni alla sua casa, Dio ti toglie da questo cammino. Non abbiamo bisogno di tanta gente, abbiamo bisogno di cristiani, gente piena di zelo, perché Cristo ha dato la vita per tutti gli uomini, per salvarli dall'inferno. Se questo fanno con il legno verde, cosa non si farà con il legno secco? Dice Cristo alle donne. Lasciatemi, perché devo andare ad offrire la mia vita per salvare l'umanità da questo orrore.

Cosa succede con il primissimo modello apostolico? Dove vanno queste prime comunità ebraiche? Vanno alle case. S. Paolo dice: salutiamo la comunità che si riunisce in casa di Ninfa. Un cristiano che si chiamava Ninfa e ha offerto la sua casa per la comunità. C'è anche un matrimonio nella scrittura, una famiglia in missione, si chiamano Aquila e Priscilla. Anche loro nella loro casa hanno accolto una comunità, la Chiesa si riunisce a casa di Aquila e Priscilla, un matrimonio che accompagna Paolo nella sua missione. E così altri. La Chiesa nasce nelle case, e nei primi secoli non abbiamo tante vestigia perché i cristiani non avevano nessun

**culto pubblico.** Per questo dice Plinio che quando entrano nel Colosseo per essere divorati dalle belve, tutto il Colosseo, in piedi, gridava: "A morte gli atei"! Li chiamavano atei perché non avevano nessun tempio, non avevano nessun culto pubblico e poi il demonio aveva inventato delle calunnie, che erano antropofagi, che mangiavano bambini, carne umana..., ma tutte queste cose sono state molto importanti. Secondo la scrittura la bestia - l'apocalisse riferisce (Ap. 13, 18) il numero della bestia 666, numero che indica un nome, come ricorda anche la Bibbia di Gerusalemme in una nota: Nerone, l'imperatore Nerone che si era fatto Dio, la bestia. Lui si è fatto Dio come l'anticristo ed ha perseguitato le comunità. Alcuni si chiedono: come è possibile che queste piccolissime comunità nelle case abbiano vinto la bestia? Dice la scrittura: chi vince la bestia? L'agnello sgozzato. Queste comunità cristiane hanno accettato di essere perseguitate, insultate, squartate. Nerone, dice Tacito, illuminava i suoi giardini con i cristiani unti di pece ed incendiati, come torce. Ma di questi cristiani, che hanno accettato di essere sgozzati, si dice che quanto più li perseguitavano tanto più la gente si convertiva. All'epoca di Costantino tutti erano cristiani, pieno di cristiani. Dico questo perché è molto probabile che anche noi, che stiamo di fronte al grande drago, che è tutta la società moderna, atea, Dio ci stia preparando, da 50 anni, grazie ai catechisti Kiko, Carmen e Padre Mario, si stia preparando un popolo per una missione, per vincere la bestia e per questa missione è importantissimo che vi prepariate a soffrire, ad essere crocifissi, ad essere cristiani. Quello che io devo accettare, andare adesso a fare un altro itinerario e sono morto, fisicamente senza fiato, esausto ma per amore a Gesù Cristo.

Perché noi possiamo diventare profondamente cristiani, Dio ci ha dato un mezzo che è la Veglia Pasquale. Non potete essere cristiani se Dio non distrugge in voi il cavallo e il cavaliere: l'orgoglio e la superbia. La comodità, il borghesismo, lo stare comodo, non avere problemi, tutte queste cose sono cose che indicano l'amore al mondo. Gli scritti di Carmen sono profondissimi, sempre sta soffrendo, sempre un rapporto con Gesù Cristo profondissimo. Dovete leggerlo. Lo pubblichiamo con la BAC, come il mio libro, spero che faccia l'introduzione il presidente della Conferenza Episcopale Spagnola, Mons. Blasquez.

Questo era come un preambolo. Dovete accettare quello che Dio ci ispira e che vuole darvi. Dio ispira in funzione di chi ascolta. Se Dio non vuole chiamare a conversione nessuno, non mi ispira nulla. Un gruppo di monaci andavano da un vecchio padre e gli chiedevano: dacci una parola! E lui rispondeva: non c'è parola! E non parlava. Sapeva che volevano ascoltare cose belle, spirituali ma non erano disposti a convertirsi dentro e non parlava. Non so se siete disposti in questo incontro a convertirvi. Non lo so. Non sappiamo niente: tutta è opera del Signore! Anche il convertirsi, l'ascoltare viene dal Signore.

Adesso, in preparazione alla Veglia Pasquale, dobbiamo cantare una parte del Preconio. Non c'è migliore preparazione a ciò che significa questa notte che cantare l'*Exultet*; dice: o notte veramente meravigliosa che hai conosciuto l'ora in cui Cristo è risorto. Sapete che il Papa Francesco ha detto che la Chiesa deve al

Cammino Neocatecumenale il ripristino della notte santa della Veglia Pasquale. La chiesa intera ci deve ringraziare perché siamo una realtà che vive tutta la notte la veglia. Spesso fanno una messa che inizia alle 21 e alle 23 è finita, con sole 4 letture... Questo non è quello che dice il Messale Romano, non è quello che ha detto il Concilio. Il Messale Romano parla di 9 letture, con i battesimi, il rito della luce. Soprattutto in questa notte cerchiamo di passare la fede ai nostri figli, i battesimi per immersione, aspettiamo l'alba. O notte, veramente gloriosa! **Il Papa ha ricordato che la notte santa è il centro della vita cristiana! Questo lo dico perché lo diciate ai parroci che non vi permettono di fare la veglia. Se non è possibile la Veglia possiamo andar via dalla parrocchia, perché non potete lasciare i fratelli senza la Veglia Pasquale.**

Prima del Preconio, facciamo le presentazioni, voglio vedervi in faccia, perché guardandovi vedo la vostra anima, come siete cambiati, come siete invecchiati... Cominciamo

- Presentazioni

- Interventi di Kiko, durante le presentazioni

*A un fratello della comunità di Firenze*

Ti siamo vicini per la morte di tua moglie; l'ultima volta che l'ho vista era piena di pace. Questa è una coppia che è stata in missione in Russia 25 anni, è morta la moglie, come una santa, dopo una malattia gravissima e adesso è passata al Padre. I cristiani non ci lamentiamo per la morte, perché la morte è un dono enorme e i nostri fratelli vanno con il Signore, come Carmen. Noi non siamo pagani, né atei, noi non siamo come i pagani fatti forte nel Signore: ogni volta che preghi Gesù Cristo troverai tua moglie accanto perché sta nel Signore! Come Carmen! Cristo ha detto che se uno ha Cristo si fa un solo spirito con lui. Io vorrei che il Signore donasse a noi la conversione.

Ora, dopo le presentazioni, possiamo passare all'annuncio della Veglia pasquale 2017, cantando l'Exultet.

- Canto dell'Exultet

Con questo canto abbiamo già fatto una monizione splendida: figuratevi che questo testo lo cantano ovunque: "Questa è la notte, questa è la notte", ma poi spesso non c'è né notte né niente! "Questa è la notte veramente gloriosa", la notte, la notte! Dice il Papa: "La Chiesa deve al Cammino Neocatecumenale la Notte Santa" perché abbiamo aiutato la Chiesa a ripristinare la notte!

Bene, vi leggo una Parola, breve, come sempre, in tutti gli annunci della Pasqua. Questa Parola è dalla seconda Epistola ai Tessalonicesi di S. Paolo: sembra un po' arrabbiato con i Tessalonicesi a riguardo della seconda venuta di Cristo. Dicono gli studiosi che in quell'epoca era corsa la voce che la seconda venuta di Cristo sarebbe stata imminente e molti fratelli hanno lasciato il lavoro, hanno lasciato tutto e non facevano niente. Allora S. Paolo li rimprovera e dice: "Chi non vuol lavorare nemmeno mangi". Infatti passavano la vita come fanatici, alcuni

guardando il cielo, cosa di cui è rimasta traccia nei Vangeli con i due angeli che dicono: "Che cosa fate guardando il cielo?". Secondo la tradizione c'è stato questo momento un po' di crisi perché era corsa la voce che Cristo veniva già. E S. Paolo dice ai Tessalonicesi, nella seconda Epistola: "*Riguardo alla venuta di Cristo...*". Dico questo della seconda venuta di Cristo perché per i cristiani la Veglia di Pasqua è piena di escatologia, è piena di attesa. Sapete che la Pasqua cristiana nasce dalla Pasqua ebraica. Gli ebrei aspettano il Messia durante la Veglia Pasquale: nel rituale della Veglia Pasquale ebraica – se qualcuno l'ha celebrata – si dice di lasciare un posto vuoto a tavola e la porta aperta, e un bambino deve dire: "Papà, papà, si muove la porta". Non è un teatrino, perché aspettano in questa notte la venuta del Messia. E dice Bouyer, un teologo molto vicino al Cammino: "E Cristo quando celebra la Pasqua, ha chiuso la porta, perché è lui il Messia, ed è venuto"? Ha chiuso la porta? No, dice, perché la Chiesa intera aspetta la seconda venuta del Signore in questa notte. Tanto è così che se noi fossimo veramente cristiani tutti saremmo molto contenti di questa Veglia Pasquale perché viene il Signore, così non dobbiamo preoccuparci per l'estate né per le vacanze né per niente, perché viene il Signore in questa Veglia Pasquale. Io credete? Tanto è così che gli ebrei, quando passano le 3 della notte e non è venuto il Messia, dicono: "Bene, aspetteremo che venga la Pasqua prossima". E se non viene non importa, non toglie a noi la speranza che ritorni: Maranatha, veni Signore Gesù! Tutti i cristiani siamo desiderosi che venga il Signore, perché c'è persona più buona di Cristo? No. C'è persona più bella di Cristo? No. C'è qualcuno più felice di Cristo? No. Cristo ha dato il suo sangue per noi, ci ama di un amore indicibile. Quando appare ci porta con Sé, ci porta alla felicità, ci porta alla gioia, ci porta al cielo. Come non desiderare di stare eternamente con Lui? E dice S. Paolo, che desidera che venga nella sua vita! Vedremo nel cielo una luce inestinguibile e Cristo che viene con un aspetto nuovo; ancora non è stato rivelato l'aspetto di Cristo glorioso, ma noi saremo rapiti verso il cielo, verso di Lui e nella misura in cui ci avviciniamo a Lui saremo trasformati e avremo l'aspetto di Lui. Questa è la Rivelazione. Per questo tutti i Padri della Chiesa dicono che Dio ha voluto tenere la Chiesa in attesa, vigilante, tutti desiderosi che venga presto, che venga il Signore. Una cosa bellissima! E se vi dico che verrà il Signore in questa Veglia Pasquale? Volete che ve lo assicuri profeticamente, che viene il Signore in questa Veglia? Lo credete? No. Bene, vedete quanto siamo lontani! Eppure è stato rivelato che verrà! Perché non dovrebbe venire in questa Veglia, perché no? E' già arrivata l'apostasia! Ecco, vediamo cosa dice S. Paolo.

- Lettura: 2 Tess. 2, 1-12
- Commenti durante la lettura

*Al v. 2, 7: Che cosa trattiene il mistero dell'iniquità? Dice la nota che per noi è un enigma, ma quelli a cui parla S. Paolo lo sapevano, e la nota al v. 2, 6 dice: "Paolo attribuisce il ritardo della parusia a qualche cosa o a qualcuno che "trattiene": una forza o una persona che impedisce la manifestazione dell'anticristo e che deve precedere la parusia". Sapete che Cristo, con la sua seconda venuta, annienterà*

l'anticristo che governa sulla terra, su tutte le nazioni. Questo è rivelato. Un professore diceva che la sintesi dell'Apocalisse potrebbe essere questa: il mondo va male e andrà molto peggio e ancora peggio, ma poi verrà il Signore. Per questo tutte le cose che ha detto Hegel sulla storia sono tutte menzogne. *"I destinatari di questa lettera sembra che capissero l'allusione, ma per noi resta un enigma, malgrado le numerose spiegazioni che sono state proposte"*. Io ho una proposta: penso che quello che trattiene la manifestazione pubblica dell'anticristo - che sarà accompagnato da miracoli, da segni, e lo seguiranno tutte le nazioni, che sederà nel luogo santo, additando se stesso come Dio... E dice la Scrittura che in quel tempo si raffredderà la carità, ci saranno sofferenze inaudite e soltanto per amore agli eletti, a quelle piccole comunità..., Dio abbrevierà quei giorni, ma saranno giorni terrificanti, i giorni dell'anticristo - penso che una delle cose che lo trattiene è che il Vangelo deve arrivare a tutte le nazioni. In questo senso vi ricordo quello che ha detto S. Giovanni Paolo II: nel primo millennio la Chiesa ha evangelizzato l'Europa, nel secondo millennio l'America e l'Africa, e nel terzo millennio la Chiesa Cattolica dovrebbe evangelizzare l'Asia, perché l'Asia è ancora tutta da evangelizzare. Tre miliardi di indù non conoscono Cristo, quasi due miliardi di cinesi non conoscono Cristo. E il Laos, e la Cambogia, e la Thailandia, e il Birma... la Chiesa è una cosa minuscola lì, stanno aspettando noi. Per questo dobbiamo preparare migliaia di famiglie, e giovani e preti per partire a evangelizzare l'Asia. Questo lo ha profetizzato S. Giovanni Paolo II, ossia forse quello che trattiene il trionfo, la manifestazione dell'anticristo è che si porti il Vangelo in Asia. Continuo a leggere S. Paolo.

*At v. 2,8:* Questo soffio della bocca di Cristo è l'annuncio del kerigma, il kerigma che voi dovete annunziare. Per questo siete stati chiamati nel Cammino Neocatecumenale, perché il kerigma annienta l'azione dell'anticristo nelle persone.

*Alla fine della lettura:* Queste sono parole durissime, che fanno pensare a quanta gente si condanna. Il Signore dice chiaramente: "Quanto stretta e angusta è la via e quanto pochi coloro che la trovano", mentre ampia e spaziosa è la via che porta alla perdizione. Spesso vado alla messa delle 8 alla chiesa di S. Anna, a Porta Angelica. Bene, c'è lì alla messa un povero con il suo carretto, vive per strada - viveva..., è morto poco tempo fa - e spesso parlavo con lui e gli davo 50 euro. Lui non chiedeva l'elemosina, stava lì; eravamo diventati amici, e un giorno mi ha detto: "Ho percorso mezza Europa, sono belga". Mi diceva: "Quanto è difficile entrare nel Regno di Dio! Io passo la notte pregando, un rosario dietro l'altro, è molto difficile entrare nel Regno". Guardate, viveva nella strada e aveva un amore a Cristo grande grande grande. E' vero, è molto difficile salvarsi. I Padri del deserto nella loro epoca si rifugiavano nel deserto perché era entrato il mondo nella Chiesa e volevano vivere il Vangelo. Vivere il Vangelo significava mettersi in una grotta e stare tutto il giorno pensando a Gesù Cristo, costantemente, per salvarsi

dall'inferno. La salvezza eterna nel cielo! Ha detto il Signore che solamente i bambini e chi si fa come un bambino entrerà nel Regno. E se voi farvi bambini dovrete oggi convertirvi. Che significa convertirsi? Volete che ve lo dica io? Significa che uscendo di qua desideriate essere crocifissi, umiliati, essere cristiani! Tutte le umiliazioni e sofferenze che Dio ci dà sono una grazia per la nostra santificazione. Dicono i Padri che Dio manda a tutti i cristiani una spina per la loro santificazione. Hai una spina adesso? Perché dicono i santi che se nella Chiesa tutto va bene, non va bene, non va bene! Nella tua famiglia non va tutto bene, anche con i tuoi figli non va tutto bene. E' curiosissimo, se voi capite veramente cosa è la vita cristiana. Per questo per molti di voi, che non vi siete convertiti mai, è già messa la scure alla radice e sarete cacciati via di qua entro poco, perché stiamo entrando in un combattimento. E come si vince questo combattimento? Offrendo il collo. Cristo, l'icone per vincere, si è fatto agnello per soffrire. Tu sai farti agnello? Sì? Sai dopodomani affrontare la vita come un bambino, come un agnello, accettando tutto, tutto? Che tuo figlio è andato via di casa, che tuo nipote non so cosa, che tua moglie non ti parla..., accettando tutto come una grazia, stimandoti l'ultimo e il peggiore di tutti, considerando che non ti meriti veramente l'amore che Dio ti dà, che ti ha dato una comunità, dei catechisti. Ecco, magari fosse vero che ci convertissimo, io per primo! La conversione.

Convertitevi e credete al lieto annunzio, alla buona notizia. Dio ha voluto salvare il mondo attraverso la stoltezza del kerigma, per questo noi diciamo che il cristianesimo, prima di una morale, di una dottrina, o di una religione, è la notizia di un fatto, un fatto che sta in atto. Io paragono questo con il *big bang* dell'universo. Sapete che l'universo comincia con una esplosione di luce e che in questo momento le galassie stanno tutte in marcia. L'altro giorno leggevo a quale velocità marciano le galassie: noi stiamo viaggiando a 600 km al secondo o qualcosa del genere, in una galassia, da una esplosione che ha provocato galassie, e stelle che stanno tutte in marcia a tutta velocità. Noi siamo dentro una galassia che come sapete è una spirale, e noi vediamo l'ultima coda della spirale della nostra galassia, siamo alla fine, una piccolissima cosettina, un pianeta. In questa spirale ci sono milioni e milioni di stelle e di soli, milioni e milioni di stelle: noi vediamo l'ultima codina di questi milioni di stelle, che è la Via Lattea. Carmen parlava sempre di questa situazione, che siamo sul pianeta, come su un aereo, che sta viaggiando intorno al sole, ma all'interno di una galassia che marcia a tutta velocità. Dove stiamo andando? Non lo sanno. Come finirà l'universo? Non si sa. A un certo momento si fermerà? Non si sa, non si sa. E fuori dell'universo c'è qualcosa? C'è la materia nera? Che cosa è tutto questo, dove stiamo?

Ma più importante di questa esplosione nella quale ci troviamo, più importante è il kerigma. Il kerigma è un'esplosione cosmica: dice il Vangelo che quando Cristo entra nella morte si rompono le rocce, trema la terra e i morti risuscitano e appaiono in Gerusalemme. Perché c'è un fatto enorme: Dio è entrato nella morte e la morte è esplosa, ha rotto la morte per noi ed è risuscitato per la nostra giustificazione. E come possiamo fare che la gente creda, creda veramente che Dio ha inviato suo Figlio perché dia la vita per lui? Noi cantiamo "Caritas Christi urget

nos", l'amore di Cristo ci spinge dentro al pensiero che se Cristo è morto per tutti, tutti gli uomini sono morti e tutti gli uomini hanno diritto alla vita immortale. Ma non la ricevono, spesso muoiono come cani, arrabbiati, negli asili, vecchi, soli. Chi annunzierà loro il lieto annunzio? Noi stiamo facendo il Matrimonio Spirituale con tante comunità per inviarle dopo come la Sposa di Cristo ad aiutare Cristo, a portare il Vangelo, il kerigma. Ma il kerigma deve essere portato come testimonianza: come testimoni di Gesù. Il grande drago perseguita quelli che danno testimonianza a Gesù Cristo. Dobbiamo portarlo nella nostra carne. Come possiamo portare testimonianza di Gesù? Diventando agnelli, non opponendo resistenza al male, accettando con gioia tutto quello che significa assomigliare a Cristo crocifisso. E' l'unica verità: assomigliare a Cristo crocifisso. E che cosa ti fa assomigliare a Cristo crocifisso? L'essere insultati, che la storia non sia come tu vuoi? Mamma mia, Cristo fu odiato, dopo la resurrezione di Lazzaro si radunano tutti i farisei e decidono di ucciderlo, si accordano con giuramento per ucciderlo. Chi di voi qui è minacciato di morte? Tutto quello che ci fa assomigliare a Cristo: crocifisso, schiaffeggiato sputato in viso, lo hanno fatto morire di dolore, percuotendolo con la canna sulla testa. E dopo sapete cosa significava la crocifissione: Cicerone diceva che non c'era supplizio più terribile, un orrore così grande, perché l'uomo è obbligato dalla natura a respirare, altrimenti soffoca. E anche se il crocifisso sarebbe desideroso di morire per mettere fine alla sofferenza, non poteva perché la croce non toccava nessun organo vitale, ma avendo chiodi nei piedi e nelle mani gridavano, e la gente sentiva le loro urla. Che dolore terribile! Hanno fatto degli studi e hanno visto che la natura è così forte che voleva respirare e il crocifisso, poggiandosi con dolore sui piedi e sulle mani si sollevava per prendere aria per piombare di nuovo e dopo ricominciare. La cosa più terribile di questo supplizio è che poteva durare 3 giorni, ore ed ore ed ore. La Madonna ha visto suo Figlio in questa sofferenza dalle 9 del mattino alle 3 del pomeriggio, quando è morto. E' un supplizio così barbaro che un cittadino romano non poteva mai essere crocifisso: e Dio lo ha scelto per amore a me, Kiko, e per amore a te.

A questo punto, come dovrei essere io? Dovrei cambiare vita ed essere più umile, più santo. Cosa mi avvicinerebbe di più a Cristo adesso? Questa è una domanda molto interessante. Io dovrei fare quello che più mi fa essere unito a Cristo. Forse vado a vivere per la strada come un barbone? Forse questo mi unirebbe di più a Cristo? O devo percorrere le nazioni annunciando il kerigma? Unirmi a Cristo, amare Cristo è l'unica verità, il resto è tutto vanità. Dicono i Padri del deserto: Ama Cristo e ti seguiranno a migliaia, ama Cristo e ti seguiranno a migliaia. Migliaia di ragazzi in tutte quelle nazioni: amare Cristo. Non credete che io pensi di amare Cristo, perché non so amare il nemico. L'altro giorno uno mi ha insultato e dico: "Signore, non sono cristiano, non so amare il nemico". Fate del bene a coloro che vi odiano: il Sermone della Montagna... è completamente irrazionale, fuori della "norma". Come è possibile? Chi si arrabbia con un fratello è già un assassino, e se tu dici di un uomo che è un po' pazzo sei reo della Geenna...! Questo è il Vangelo: reo della Geenna, e la Geenna è dove si bruciava la spazzatura. Ossia,

dice Gesù Cristo che un cristiano non è mai arrabbiato con nessuno, con nessuno, né giudica nessuno. Deve considerarsi l'ultimo e il peggiore di tutti.

Con tutte queste cose voglio dirvi che il Signore ha preparato per noi questa Veglia Pasquale perché possiamo diventare cristiani, perché in questa Veglia Dio ha promesso di farsi presente, di passare in mezzo a noi distruggendo il faraone che è il demonio in noi, la nostra dipendenza dal demonio. Tu vuoi che sia distrutto in te l'orgoglio, la superbia? Se non si distrugge il tuo orgoglio... dicevo l'altro giorno che abbiamo tutti sotto il cuore una quantità enorme di orgoglio. Raccontavo di quella coppia che entra in macchina e cominciano a parlare e ad un certo punto la moglie dice: "Se continui così io mi separo". Quella parola è stata una freccia all'orgoglio e il marito non parla, dopo venti minuti dice: "Domani andiamo a chiedere il divorzio" e si separano. Capisci che quello è tutto orgoglio? Non lo credi? Guarda cosa succede quando tua moglie ti tocca! Siete insieme per misericordia divina. Diceva un prete: "Guarda Kiko, quando preparo le coppie al matrimonio chiedo solamente una cosa: Quante volte pensi di perdonare a tua moglie o a tuo marito? Se non rispondono: "Tutte" io non li sposo". Quante volte avete perdonato, perdonato, perdonato? Chiedi perdono. Con la lingua si può ferire profondamente. E dopo c'è il rapporto con i figli: la moglie non è d'accordo come tu tratti quella ragazza, e il marito è annoiato, profondamente annoiato di sentire quel discorso, eccetera. Ossia abbiamo dentro un uomo vecchio, vecchio, che è molto superbo, molto orgoglioso, molto borghese, che sta pensando a passarsela bene, che non vuole avere problemi, non vuole avere sofferenze, non è cristiano: è l'uomo vecchio che è schiavo del demonio e in tutto cerca la sua felicità. Questo uomo vecchio non può salire sulla croce, non può, perché salire sulla croce significa aver vinto la morte e lui non ha vinto la morte, ha paura della morte. Perciò sta sempre scappando da quello che lo fa soffrire, sta sempre scappando dalla sofferenza, con l'alcoolismo o con la droga o con un'amante nascosta o con una donna, sta sempre scappando da quello che lo fa soffrire. Per questo dice l'Epistola agli Ebrei che l'uomo per la paura che ha della morte è schiavo del demonio durante tutta la vita. Cristo è venuto a liberare l'uomo dalla schiavitù al demonio e alle concupiscenze della carne. L'uomo della carne non può obbedire a Dio e S. Paolo dice che neanche può. Dovremmo vivere nello spirito, e crocifiggere con Cristo l'uomo della carne. Dice S. Paolo: "Sono crocifisso al mondo".

Bene, fratelli, questa esplosione cosmica che significa il cristianesimo, il kerigma in atto, è in atto per la natura stessa divina. Dio ha mostrato in Cristo crocifisso la sua sostanza più profonda, e qual è la sua sostanza? Che Dio è amore, Dio ama, è amore, *Deus Caritas est*, Dio è amore. Ma questo amore ha una connotazione: è amore a noi in questa dimensione di orrore, di supplizio, che ha sofferto per ciascuno di noi, ci ama fino alla morte. E questo amore fino alla morte lo ha avuto Cristo perché vorrebbe unirsi a noi, essere perfettamente uno dentro di noi perché questo è la natura stessa divina, essere perfettamente uno, come il Padre nel Figlio, vorrebbe essere uno in noi profondamente. In modo che tu sei veramente uno con Cristo, unito a Cristo, e domani stai con Lui, e parli con Lui, e cammini con Lui, e mangi con Lui, in Cristo! "Non sono io che vivo, è Cristo che

vive in me". Ma perché si dia questo miracolo Cristo sta in cielo come sommo sacerdote intercedendo perché si dia il miracolo. Quale miracolo? Che tu ascolti. Ma non ascolti niente. Che miracolo? Che tu ti converta, che creda! E' difficilissimo, è difficilissimo. Io posso parlare, parlare, parlare e non ti tocca niente dentro, niente! Come è possibile? Non meriti la conversione che viene da Dio? Perché non te la meriti? Guarda, Dio ha voluto che tu fossi cristiano e ti ha mandato tanti eventi di sofferenza, di umiliazione. E che hai fatto tu? Li hai rifiutati, in modo che tu sei un nemico della croce di Cristo, l'hai sempre rifiutata. E' vero? Hai accolto con gioia la croce? Che cosa è la croce? La malattia di Parkinson, senza dubbio, anche quella è una croce. Quante volte il Signore è venuto a cercarci, a invitarci a soffrire con lui per amore agli uomini, per salvare con Cristo questa umanità, e noi, io stesso, fuggiamo dalla sofferenza. Io vorrei che in questa Veglia pasquale, e la attendo con speranza, anche se sono molto stanco e terrorizzato dalla convivenza dei Vescovi, vorrei che il Signore passasse in questa Notte. Non so se passerà con il canto dell'*Exultet* o con il canto della benedizione dell'acqua o con il battesimo dei bambini, o con l'eco della Parola di una donna che dice una cosa che mi tocca profondamente. Non so, vorrebbe il Signore che noi fossimo vigilanti, in attesa del Suo passaggio. Guarda, quando scrutiamo le Scritture - è successo molte volte, quando facciamo l'albero con la Scrittura - cominci a scrutare e all'improvviso in un passaggio... tac!, la Parola ti parla. Ti sei messo a scrutare e Dio ti premia con la Sua presenza: La stessa cosa è questa Notte. Ma forse vai alla Veglia Pasquale senza aspettare che in nessun momento Dio si manifesti, che Dio passi, perché non vuoi convertirti. Nel fondo tutti denigriamo la croce di Cristo, non la vogliamo. Questo è molto vero e molto profondo, perché se voi non siete cristiani è finito il Cammino - ve lo dico già - è finito per voi e io come catechista me ne vado, perché non c'è altra possibilità: o diventiamo cristiani o ce ne andiamo a casa. Che cosa significa essere cristiani? Essere crocifissi con Cristo nella storia, dalla storia della nostra vita, vedendo in ogni sofferenza sia del corpo che dello spirito una grande grazia. E ringraziando sempre il Signore per il suo amore per noi: sia che mangiate sia che lavoriate..., rendete grazie a Dio. Guardare Cristo crocifisso, tenete nella vostra casa un crocifisso, nella camera da letto, nella cucina. I cristiani tengono dappertutto Cristo crocifisso, la massoneria lo ha tolto da tutte le parti.

Coraggio fratelli, animo! Vi ho fatto una piccola esortazione per questa Veglia Pasquale, perché vi profetizzo che avremo una grande battaglia e il Signore ha bisogno di me e di voi, che diventiamo tutti cristiani, agnelli portati al macello. Dice S. Paolo: "Per la tua causa Signore siamo tutti i giorni come pecore al macello. Portiamo sempre nel nostro corpo il morire di Cristo perché si veda nel nostro corpo che Cristo è vivo in noi". Tu porti il morire di Gesù? Come? Ma se Dio non ti può mandare niente, nessuna sofferenza, e non te la può mandare perché non resisti, non la sopportresti, sei un borghese e basta, non accetti il cristianesimo: è vero o no? Questo è molto vero.

Bene, allora io finisco con una parola sul poema delle "Quattro Notti". Guardate quanto è importante la notte: c'è un poema antichissimo che dice che Dio è passato nella storia dell'umanità. La prima notte è quella della creazione, nella

notte Dio dice: "Sia la luce e la luce fu". E' la prima lettura della Veglia Pasquale. La seconda notte è quando appare la fede sulla terra. Ho già detto a voi cosa significa la fede: è seguire Dio nella storia, non strumentalizzare Dio facendo della fede una religione. Ricordate che il popolo di Israele quando sta nel deserto non sopporta questa relazione che ha Dio con il suo popolo, il popolo vuole avere una religione, vuole avere un culto, vuole avere un tempio, vuole avere un'immagine e avere un rapporto con l'immagine come tutti i popoli chiedendogli soldi, salute. "Non abbiamo niente, abbiamo un Dio che non vediamo, ci porta nel deserto e sparisce, e sono già tre mesi che siamo nel deserto e non si muove nessuno. Mosè ha detto che quando la colonna di fuoco appare ci mettiamo in movimento. E dove stiamo andando?". Guardate, per il popolo questa relazione, che è la relazione divina, è inconcepibile. Per questo quando Mosè va sulla montagna, cosa fanno? Si fanno un'immagine d'oro, fanno un tempio, mettono un sacerdote, fanno delle danze e fanno una religione. La religione calma, tranquillizza, uno dice: "Sono andato nel posto sacro e ho parlato con la divinità e sono tornato molto meglio". Ma la precarietà... figuratevi che cose profonde! La seconda notte, la notte della fede: Abramo cammina dietro il Signore senza sapere dove va, e così sono tutti i figli di Abramo. La fede è un dono immenso, una virtù soprannaturale che l'uomo non può dare a se stesso.

La terza notte è quando Dio apre il mare e con questo segno annunzia la vittoria di Cristo sulla morte. Il mare significa la morte: la morte si apre e Cristo risuscita. Questa è la terza lettura della Veglia Pasquale: l'uscita dalla schiavitù d'Egitto e l'apertura del mare. E dopo la quarta notte, che, come sapete, è la notte della venuta del Messia. Si chiedono: Cristo ha chiuso la porta? Bouyer dice di no. E la quinta notte è quella nella quale aspettiamo che Dio venga. Cristo è venuto nella quarta notte e noi siamo tutti cristiani perché seguiamo nostro Signore Gesù Cristo, che è il Figlio di Dio, il Messia che è arrivato al mondo.

Allora fratelli voglio dire che questa Notte il Signore la prepara per noi come una *chance*, come un'occasione per la nostra conversione. E' tanto importante questa notte che la Chiesa nella sua tradizione dice che dobbiamo prepararci a questa Notte durante 40 giorni, 40 giorni di penitenza e di digiuno, di elemosina e di preghiera, perché questa Notte il Signore possa passare, possa trasformarci in Lui. Allora possiamo fare la sua volontà e il mondo si trasformerà, la società, il mondo, vedendo noi. Tanta gente ci sta guardando, vi guarda e che cosa vede? Cosa vede in me? Che sono stanco, non so! Coraggio, l'importante è che preghiamo gli uni per gli altri, io sono contento di stare con voi e darvi una parola, se Dio vuole, e dirvi che in questa Veglia Pasquale pregate per me e per padre Mario.

Il Cardinal Vallini è contentissimo di inviarvi alle 100 piazze, ha detto già il giorno: sabato della settimana in Albis, tutti a S. Paolo per l'invio. E' contentissimo, ha parlato con il Papa. Sapete in che consistono queste 100 piazze, li avete una locandina e i depliant:

"Grande missione nelle piazze con il Papa Francesco. Cinque incontri durante le domeniche di Pasqua per aiutare la nostra fede. Dice S. Paolo: Dio ha

voluto salvare i credenti mediante la stoltezza del kerigma. Cos'è il kerigma? E' la notizia della tua salvezza.

- Primo incontro: Chi è Dio per te.
- Secondo incontro: Chi sei tu, per che cosa vivi?
- Terzo incontro: Annunzio del kerigma, la notizia della salvezza. Se la ascolti e credi in essa ti salverai.
- Quarto incontro: Il kerigma, chiama a conversione e penitenziale.
- Quinto incontro: Che cosa è la Chiesa. Vorresti essere aiutato da una comunità cristiana?

Bisogna dare a ciascuno il depliant perché sappiano cosa è questa missione nelle piazze. Come si fa la missione? Lo sapete, lo avete già fatto altre volte. Va tutta la comunità o più comunità o tutta la parrocchia – quanti più tanto meglio – e fate le Lodi, i canti, fate danze, e dopo designate un catechista. Chi lo designa? Il responsabile della prima comunità designa un catechista che deve fare la prima catechesi, Chi è Dio per te? Dopo che avete danzato e cantato e un giovane ha dato, brevemente, la sua esperienza, un ragazzo per prima cosa si presenta: “Sono un padre di famiglia, ho 8 figli, sono un disgraziato, sono un poveraccio, sono un mascalzone...., ma mi tocca dirvi una parola. Che il Signore mi aiuti” e fa la catechesi “Chi è Dio per te?”. Avete la catechesi nel mamotreto, leggetela insieme e cercate di darla. Se non lo fa bene, un altro catechista vicino lo aiuterà. Alla fine si può dire: “Continueremo la prossima domenica. Venite, è la vostra salvezza”. Bisogna parlare con valentia alla gente: “E' la vostra salvezza, ascoltate, la fede viene dalla predicazione, dall'ascolto. Venite”.

La seconda catechesi: può essere una donna che la fa: “Chi sei tu e per che cosa vivi?, Che senso ha la tua vita? Sei felice?”. Dopo il terzo incontro, annunzio del kerigma; un altro ragazzo giovane annunzierà il kerigma, la notizia della tua salvezza. Quarto incontro: bisogna pensare a qualche prete che vi accompagni, con la stola, in modo che se qualcuno si vuole confessare dopo il kerigma potete dire: “Credete alla buona notizia, convertitevi. Ecco, qui c'è questo prete che è disposto a sigillare in voi la conversione, se qualcuno ha creduto alla nostra parola”. Forse uno dice: “Io”, va e si confessa. Basta uno che si confessi e già siamo contenti.

Nel quinto incontro parliamo della Chiesa, e diciamo che cosa è una comunità, come la gente sta sola, come la società sta cambiando. E invitiamo a continuare in un posto, già non continuiamo nelle piazze. Il problema è che quando abbiamo tentato di fare l'incontro in una sala della parrocchia, se nella piazza venivano 200 persone nella parrocchia ne sono venute 17, perché la gente non vuole essere messa in nessuna struttura. Per esempio, se io volessi avvicinarmi all'Islam e conosco una coppia di musulmani, mangio con loro e parliamo dell'Islam va bene, sono disposto a stare con loro. Ma se mi invitano alla moschea non vado.

Così succede con tutti: se li inviti ad andare in parrocchia non vengono. Allora bisogna trovare un posto "laico" in modo che non si sentano costretti e pensino: "Questa è una trappola che mi tendono per mettermi nella Chiesa". Molta gente detesta la Chiesa, non sopporta i pellegrinaggi a Lourdes e queste cose, gli sembrano tutte cose magiche: è gente infantile, gente di sinistra che ha dei preconcetti sulla Chiesa e sui preti. In questo senso, fratelli, noi dobbiamo essere attenti: sappiamo che non siamo noi che scegliamo le persone, è Dio che le sceglie. Le persone che ci porta sono 17? Bene, sono 17 persone: facciamo il resto delle catechesi, chiamiamo il Vescovo per la consegna della Bibbia, e portiamo questo gruppetto in convivenza. Noi facciamo la convivenza anche per 17 persone e le mettiamo nell'ultima comunità. Il Signore vi ispirerà, come abbiamo fatto gli altri anni. Sappiamo che la volontà divina è che noi annunziamo il Vangelo. Non c'è cosa più grande in questa vita che annunziare il Vangelo. Preghiamo.

Finisco sempre questo incontro con il canto "Portami in cielo". Sono sempre molto impressionato da S. Paolo che è stato sempre il nostro ispiratore. Facciamo il canto "Portami in cielo" perché dice S. Paolo che morire è molto meglio che vivere perché è andare con Cristo.

- Canto: "Portami in cielo"
- Preghiere spontanee
- Padre nostro
- Benedizione

Buona Pasqua a tutti e pregate per noi!